

E-mail cultura@altoadige.it • Telefono 0471.904111 • Fax 0471.904295 • Abbonamenti 0471.081120 • Pubblicità 0471.307900

## Le note liete sul futuro incerto

**Lo spettacolo.** Musica, parole e pensieri: parte da Bolzano "Allegro bestiale", il nuovo spettacolo della Banda Osiris insieme a Telmo Pievani. Giovedì al Teatro Cristallo, in prima nazionale, un modo particolare di andare alla scoperta della biodiversità italiana, preziosissima e minacciata

DANIELA MIMMI

**BOLZANO.** In un futuro abbastanza prossimo, il professor Telmo Pievani, accompagnato da una robottina virtuale, viene in contatto con quattro archivist-musicisti un poco strampalati, sopravvissuti negli anni. Grazie agli strumenti scientifici e musicali a disposizione, tra sonorità immersive e realtà diminuite, badanti virtuali, il professore può viaggiare indifferentemente nel passato, nel presente e nel futuro dell'Italia, alla scoperta di un patrimonio tra i più significativi in ambito europeo per il numero totale di specie animali e vegetali presenti. Inizia così il viaggio reale e metaforico di "Allegro bestiale", il nuovo spettacolo della Banda Osiris insieme a Telmo Pievani, filosofo della biologia, evoluzionista e saggista, spettacolo che andrà in scena - in anteprima nazionale - dopodomani, giovedì 7 marzo, alle ore 20.30 al Teatro Cristallo di Bolzano. Sul palco oltre a Telmo Pievani e alla Banda Osiris (Alessandro Berti, Gian Luigi Carlone, Roberto Carlone, Giancarlo Macri) ci sarà anche la "robottina" Roberta Mengozzi.

Viaggio reale, perché poi lo spettacolo partirà per la sua tournée italiana, e metaforico perché si tratta di un viaggio, virtuale ma non troppo, alla scoperta della biodiversità italiana, preziosissima ma anche minacciata. Quasi come Goethe, nella penisola dimenticata e devastata da una desertificazione non solo di flora e fauna ma anche dell'anima, inizierà una peregrinazione surreale e comica tra creature reali e immaginarie. Tra Sergio Endrigo nell'"Arca di Noè" e il rospo ululone, il rondone di Montale e la pernice bianca, Modugno con il suo "Nel blu, dipinto di blu", la quaglia tridattila e la lucertola blu dei faraglioni di Capri, ammiriamo una fauna che si riprende i suoi spazi, come se



• I quattro musicisti-teatranti della Banda Osiris con i loro strumenti e al centro Telmo Pievani, ovvero i protagonisti dello spettacolo "Allegro bestiale"

si autodeterminasse in una nuova arca di Noè.

Con Giancarlo Macri, della Banda Osiris, parliamo dello spettacolo partendo proprio dal titolo.

**Allegro si capisce, perché voi siete allegri e date allegria. E bestiale?**

«Pievani è un grande esperto di animali e altre cose. Ci siamo conosciuti anni fa per uno spettacolo con Federico Taddia. Ci sia-

mo accorti che stiamo bene insieme, ci capiamo al volo. Lui è ironico, semplice nel modo di parlare e descrivere, leggibile, è molto umano e professionale».

**Come è nata l'idea di questo spettacolo?**

«Biodiversità vuol dire tutto e niente... L'Italia è uno dei Paesi con maggiore biodiversità in Europa. Bisogna parlarne, chiarire le idee, fare qualcosa, ammesso che ci sia ancora tempo.

E chi meglio di Pievani poteva parlare di tutto ciò? Lui, inoltre, ricopre la prima cattedra italiana di filosofia delle scienze biologiche presso il Dipartimento di biologia dell'Università di Padova. Dobbiamo anche ringraziare il Teatro Cristallo che ci ha dato la residenza di "Allegro Bestiale". Lo spettacolo è finanziato dall'Unione Europea-Next Generation Eu, dal Ministero dell'università e della ricerca, da Italiadomani, Pia-

no nazionale di ripresa e resilienza e dal National Biodiversity Future Center».

**Di che cosa parlate, o meglio parlerà Pievani?**

«Ci sono tre punti fondamentali: osservare, conservare, riparare. Questa è la parte seria. Dobbiamo osservare, e bene, come siamo messi e cosa sta succedendo intorno a noi; cercare di conservare quello che si può invece di distruggerlo; e ri-

parare quello che è possibile. Ammesso che ci sia ancora qualcosa da riparare. Noi invece facciamo ridere, come al solito, cerchiamo di sdrammatizzare. Ci inventiamo degli animali come il castoro che fa i lavori domestici che diventa il ca-stiro, l'airone che sta sparendo e che diventa ah!-rone e via dicendo».

**Il vostro contributo musicale?**

«Suoniamo tanti pezzi legati agli animali, a cominciare da "L'arca di Noè" di Sergio Endrigo, poi due pezzi di Battiato, "L'animale che è in me" e "Centro di gravità permanente", a cui abbiamo cambiato il testo. Poi raffiguriamo gli animali con i nostri strumenti, cosa che facciamo da tempo: la pantera rossa, il calabrone e via dicendo. C'è il twist, per la prima volta c'è la musica elettronica, ci sono anche dei pezzi nostri. Poi ci sono i video sugli animali, sulle zanzare e i granchi blu».

**Com'è la vostra visione: ottimista o pessimista?**

«La situazione è drammatica, non è facile essere ottimisti. C'è un inquinamento spaventoso, ormai più nelle periferie che nelle città».

**Ma qual è il problema maggiore, quello da affrontare più rapidamente?**

«Più che il problema, la causa. La rovina di tutto è il consumismo eccessivo, è un sistema economico che si basa solo sul guadagno, bisogna guadagnare sempre di più. Invece bisogna conservare la biodiversità: sulla terra sono stati tagliati 7 miliardi di alberi».

**Secondo voi, spettacoli, discorsi, manifestazioni ecc. servono per cambiare la mentalità della gente?**

«Tutto può servire, anche i ragazzi che imbrattano. È il loro mondo quello che stiamo distruggendo...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Al Filmclub si proietta «Dieci minuti» nella serata dell'8 marzo

**Cinema & impegno.** La pellicola diretta da Maria Sole Tognazzi parla di una rinascita

**BOLZANO.** La settimana apertieri, si caratterizza evidentemente per le molte iniziative legate alla giornata di venerdì, ovvero l'8 marzo, la giornata internazionale delle donne (che, bene ribadirlo ancora una volta, non vanno "ricordate" solo l'8 marzo ma ogni giorno...). In questo senso merita una segnalazione anche l'appuntamento in programma, appunto, l'8 marzo, con inizio

alle ore 20 al Filmclub Bolzano di via Dr. Streiter, quando sarà proiettato, nell'ambito della rassegna "Female Views", che sta per visioni femminili, il film «Dieci minuti», in lingua italiana. Questo film, sottolineano i vertici del Filmclub nel comunicato stampa che preannuncia l'appuntamento, «viene presentato per la Giornata internazionale della donna e sarà preceduto alle ore 19.30 da un aperitivo nel foyer del cinema offerto dal Filmclub Bolzano».

Il film dura 102 min, la regia è di Maria Sole Tognazzi, con protagonisti Barbara Ronchi,



• L'immagine di presentazione del film «Dieci minuti» di Maria Sole Tognazzi

Fotini Peluso, Margherita Buy e Alessandro Tedeschi.

Il film rientra nella programmazione mensile del gruppo "Female Views" del Filmclub, dove una volta al mese viene proiettato un film di una regista per sostenere e rendere visibile la creatività e il lavoro della donne registe.

In «Dieci minuti» la protagonista, Bianca, è incastrata in una crisi esistenziale che la tiene bloccata in una routine che ormai non la soddisfa più. Nel pieno di questo momento difficile, la donna scopre che dieci minuti al giorno - dieci minuti in cui ci si concentra su

qualcosa di completamente nuovo e inaspettato - possono bastare a modificare il corso di una giornata. Possono bastare, in buona sostanza per iniziare a rinascere...

Il tema della campagna per la Giornata internazionale della donna 2024 è "Inspire inclusion": quando ispiriamo gli altri a comprendere e valorizzare l'inclusione delle donne, creiamo un mondo migliore. E quando le donne stesse sono ispirate a essere incluse, c'è un senso di appartenenza, rilevanza ed empowerment.

Ulteriori informazioni sul sito [www.filmclub.it](http://www.filmclub.it).